LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N 121 | VENERDI 2 Maggio 1913 | UDINE

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

BONALDO STRINGHER e la BANCA D'ITALIA

secondo il giudizio di un economista friulano.

Il bilancio della *Banca d'Italia* non interessa soltanto gli azionisti del nostro massimo istituto di emissione ma altresì lo Stato ed il paese.

Lo Stato, infatti, dopo aver prelevato nel 1912 dalla *Banca d'Italia* sei milioni di tasse e imposte, partecipa ancora, come un azionista qualsiasi, ai profitti da essa realizzati nella misura di un terzo se gli utili eccedono il cinque per cento del capitale e della metà se superano il sei per 100. Nel 1912, anno di eccezionali lucri per la Banca che permisero di distribuire un dividendo di lire 45 per azione, l'erario ebbe ad incassare, per parte sua, quattro milioni e 200 mila lire contro circa 14 milioni distribuiti agli azionisti. Il che mostra come allo Stato, associato agli utili e non già alle perdite riservate agli azionisti, debbano premere i successi del grande istituto.

Ma più interessato ad essi è ancora il paese. I due terzi circa degli strumenti dello scambio, il cui valore concerne tutte le classi sociali poichè per mezzo dei biglietti ognuno paga beni e servizi, sono emessi dalla *Banca d'Italia* che tiene in pugno le sorti del mercato e del credito. Un grande istituto di emissione, anche se costituito da privati, è sempre un istituto pubblico. Epperò i risultati della sua gestione annuale, per ciò che riguarda la circolazione; la riserva metallica — tesoro di guerra dello Stato moderno, — il corso del cambio, il compimento di grandiose operazioni di credito nei momenti più solenni della vita nazionale, le operazioni con le banche minori alle quali esso soltanto — banca delle banche — può portare immediato ed efficace soccorso, riguardano in sommo grado la vita economica del paese.

Da ciò l'importanza della *Relazione* con la quale il direttore generale comm. *Bonaldo Stringher*, presenta agli azionisti il resoconto annuale dell'esercizio. Ma la importanza è considerevolmente accresciuta dalla cura e dalla sincerità con la quale il comm. *Stringher*, economista eminente e profondo conoscitore del mercato illustra le operazioni dell'Istituto dirette in modo da conciliare gli interessi particolari degli azionisti con quelli generali del paese. I dati, le notizie, i giudizi dello Stringher bastano spesso da soli a chiarire i più intricati aspetti delle questioni bancarie, a valutare nel modo migliore la politica finanziaria del governo, ad orientare l'opinione pubblica, spesso rivolta ad esaltare attività economiche che contrastano con l'avvenire, essenzialmente agricolo della nazione.

Epperò, importa approfittarne, esaminando le pagine della *Relazione* che riguardano l'odierna tensione del cambio sull'estero della quale numerosi periodici rilevarono in questi giorni la gravità ma pochi chiarirono le ragioni.

***

Nulla infatti di più dannoso di questa persistente asprezza del cambio che da oltre un anno incombe sull'economia nazionale. Una perdita sul cambio 2,25 per cento, quale oggi si avverte, rappresenta una prima imposta annua di 82 milioni sorpa 3.604 milioni di importazioni; una seconda imposta di un milione e un terzo sopra 60 milioni pagati dal Tesoro all'estero per il debito pubblico; una terza imposta che sfugge ad ogni calcolo, su tutti i pagamenti compiuti dai privati all'estero per noli, acquisto di titoli e valori; ed infine una quarta imposta su tutte le merci prodotte all'interno soggette alla concorrenza straniera di i cui prezzi vengono elevati in ragione del cambio che funziona come un nuovo dazio protettore dell'industria nazionale.

Perciò nulla di più importante della diagnosi di questo rincaro della divisa in aperto contrasto con la migliorata situazione monetaria. Le vicende economiche e politiche dell'anno scorso, aggravando i nostri debiti verso l'estero, dovevano necessariamente elevare il cambio. E lo *Stringher* ne scopre le cause nella deficienza dei raccolti che rese necessarie ingenti rimesse all'estero per l'acquisto di frumento e granaglie; nell'esodo dei capitali stranieri colocati in Italia; nell'acquisto da parte degli italiani di valori esotici, nello scarso contributo degli emigranti e dei forestieri; nella situazione politica internazionale che ebbe per effetto di rarefare ovunque l'oro e sopratutto nel rimpatrio dei titoli italiani ai quali, più che agli impieghi industriali, si rivolse in questi ultimi mesi il risparmio nazionale.

Senonchè a spiegare il costante aumento del cambio non bastano, in un paese a corso forzoso, le maggiori passività internazionali alle quali lo *Stringher* — alieno da ogni giudizio sull'attuale regime bancario, pago, con accorte misure, di temperarne taluni dannosi effetti — volle esclusivamente limitare le sue indagini. E' necessario esaminare, inoltre, il rapporto fra i biglietti emessi e quelli domandati. E la ricerca che attrasse l'on. Allessio il quale consacrò a questa influenza della circolazione cartacea sulle elevate quotazioni del cambio alcuni paragrafi della *Relazione della Giunta generale del bilancio sul preventivo del Tesoro per il* 1913-14 che completano le sottili investigazioni del Direttore generale della Banca d'Italia espressamente circoscritte agli elementi della nostra bilancia monetaria internazionale.

Per l'on. Alessio il permanente rialzo del cambio al disopra della pari e del punto metallico — inesplicabile in una circolazione convertibile — è dovuto al deprezzamento dei biglietti. Su questo non è possibile dubbio alcuno. Ed, invero, se consideriamo, non solo la circolazione della *Banca d'Italia*, pari ora ad 1.620 milioni, ma altresì quella degli altri due istituti meridionali ed i 499 milioni di biglietti di Stato arriviamo ad una circolazione cartacea complessiva di *due miliardi e settecentosedici milioni*, addirittura sproporzionata, per effetto della crisi delle maggiori industrie nazionali e del ristagno degli affari, ai bisogni attuali del paese.

La responsabilità delle elevate quotazioni della divisa estera ricade, pertanto, più sull'aggio che sul cambio

Nè vale opporre che i biglietti delle banche e dello Stato sono coperti da rilevanti riserve metalliche. La sola *Banca d'Italia* dal 1894 al 1913 accrebbe la sua riserva da 360 milioni, a 1260 milioni assicurando talvolta ai suoi biglietti una copertura superiore a quella delle maggiori banche straniere. Ma non bisogna dimenticare che si tratta di una circolazione e corso forzoso, inconvertibile e che quindi le riserve metalliche, per quanto cospicue, non valgono punto a ricondurre il valore dei biglietto alla pari. Onde il pericolo di una circolazione esuberante rispetto al movimento degli affari che determina il deprezzamento del biglietto e quindi l'inasprimento permanente del cambio aumentato dell'aggio. Epperò non più un cambio reale, oscillante entro i punti metallici intorno alla pari, quale si ebbe in Italia dal 1902 al 1911, infallibile barometro delle variazioni della bilancia dei pagamenti internazionali analizzata stupendamente dallo Stringher in una recente sua monografia; ma un cambio nominale durevolmente elevato dall'aggio, effetto della quantità eccessiva di carta inconvertibile che l'incremento degli scambi, a differenza del periodo accennato, non riesce più ad assorbire automaticamente per intero.

Da ciò la necessità, per deprimere il cambio già inasprito dai fattori enunciati dello Stringher, di elevare il valore della circolazione cartacea riducendone la quantità. Il Direttore generale della *Banca d'Italia* non mancò da parte sua di adottare gli espedienti opportuni. Il saggio dello sconto venne mantenuto al sei per cento, cioè ad un tasso che oggi non si riscontra più che in Germania ed in Austria allo scopo di restringere le operazioni; la circolazione che al 31 ottobre u. s. ammontava a 1.441 milioni fu ridotta di circa 120 milioni; una grossa parte dei titoli pubblici posseduti dalla Banca e depositati quale cauzione del servizio di tesoreria provinciale, vennero venduti riducendosi di una somma equivalente il debito dell'Istituto verso i portatori di biglietti

Ma simili provvedimenti, per quanto benefici, avranno sempre una azione limitata sulla massa complessiva della carta fino a quando non saranno applicati dagli altri due banchi di emissione e sopratutto dal Tesoro, al quale dobbiamo mezzo miliardo di biglietti a corso forzoso. Se la *Banca d'Italia* — che in questi ultimi tre lustri seppe governata dallo Stringher, liquidare mezzo miliardo di operazioni immobilizzate, colmare 140 milioni di perdite, completare le riserve statutarie, creare riserve speciali e straordinarie, accrescere considerevolmente la riserva aurea, il portafoglio ed i crediti verso l'estero, risanare la circolazione, più della metà coperta per intero da valute metalliche — avesse il monopolio della emissione sarebbe lecito sperarlo.

La sua azione sui cambi, non contrastata dall'inerzia o dalla distormità di criteri degli altri istituti e principalmente dal Tesoro, sarebbe pronta, ferma, decisiva. La Banca non esiterebbe tosto a spogliarsi della divisa estera od a spendere oro, quando il cambio si avvicinasse al punto metallico. I suoi stessi biglietti verrebbero usati nei pagamenti internazionali come accadde più volte per i biglietti delle grande banche di emissione straniere oggetto perfino di arbitraggi.

Ma come pretendere la convertibilità dei biglietti che la *Banca d'Italia* potrebbe affrontare fino a quando questa convertibilità è legata a quella dei biglietti dello Stato, che, a differenza del nostro grande istituto di emissione, non ha nè i mezzi, nè la volontà, nè l'interesse di riprendere il baratto del mezzo migliardo di carta a corso forzoso da lui emesso?

—

La ripresa degli affari, che superata l'odierna crisi economica e politica non può mancare, riuscirà certamente ad assorbire la circolazione esuberante, ed a ricondurre il cambio entro i punti metallici.

In attesa però di questo più intenso bisogno di medio circolante, che solo può eliminare l'aggio, la politica del Tesoro e degli istituti di emissione deve tendere alla riduzione della circolazione complessiva. Le recenti norme legislative che meglio consentono di adattare la circolazione — resa con esse più elastica — al movimento degli affari, possono servire allo scopo. Il comm. Stringher, come vedemmo da alcuni brani della sua *Relazione* agli azionisti, ne ha già dato l'esempio, che vorremmo seguito dai due banchi meridionali. Il mercato non può che approvare. E' assurdo pretendere dalle banche una quantità maggiore di quella che può circolare senza perdita. Una politica diversa, se giova a talune industrie, spesso artificialmente incoraggiate a danno dell'agricoltura, compromette seriamente le energie economiche della nazione. «Quando la valuta — così uno scrittore inglese — trovasi in condizioni normali, le oscillazioni del cambio possono paragonarsi a quelle di una nave robusta e ben calafatata che sempre tende naturalmente a ritornare in equilibrio; ma allorquando la quantità di carta è eccessiva, ci presenta l'immagine di una nave che faccia acqua: una volta che pendola da un lato non può più raddrizzarsi finchè non la si sbarrazzi dell'acqua con le pompe».

Ma ogni definitiva eliminazione dell'aggio, oltremodo urgente in un paese che salda in gran parte i propri ingenti debiti verso l'estero con emigranti e forestieri, non si avrà che il giorno ancora lontano della finale abolizione del corso forzoso. Allora soltanto la risurrezione economica dell'Italia, non più negletta dal mercato mondiale sempre conteso ai paesi a circolazione deprezzata, sarà un fatto compiuto. E' questo pure il voto con cui l'on. Alessio chiude la sua *Relazione* sul bilancio del Tesoro. All'on. Tedesco, sospinto dalla nitida e sicura visione dei grandi interessi economici e finanziari del paese verso le più audaci riforme, il compito di ricordarlo. Restituire il suo valore al medio circolante è opera così grande per la prosperità della nazione che gli inglesi non sdegnarono di ricordarla nell'epitaffio per la regina Elisabetta come uno dei meriti suoi maggiori: *moneta in justum valorem reducta*.

Federico Flora

Cronaca Provinciale

La frana di Anduins e la Pro-Montibus.

Anduins 27-4-1913.

Un caldo ringraziamento alla benemerita Pro-Montibus per avere scelto il nostro paese come meta di una escursione in occasione del congresso regionale in Spilimbergo, ed un elogio per la scelta che dimostra come in ogni atto la Pro-Montibus sia all'altezza del compito impostosi.

Difatti, se l'alveo del Tagliamento presenta nel piano della regione la zona più meritevole di studio per il suo imboscamento; nelle prealpi il bacino del Barquet, nel quale sorge il nostro paese, offre il caso più interessante di una grande immane frana sospesa, che lo sgoverno delle acque ed il disboscamento del bacino ha da una ventina d'anni messa in moto e che da un momento all'altro può precipitare nella rovina buona parte del territorio e caseggiato di Anduins e Casiacco, se le autorità cui ne spetta l'obbligo non si metteranno d'accordo per imporre a tempo i dovuti ripari.

La frana estesissima comprende tutta la zona che dal massiccio del monte di Vito e del monte di Anduins scende sino al Barquet ed all'Arzino. Questi due torrenti ripidissimi ed impetuosi nel loro corso, specialmente nelle piene, scavano il loro letto nel tratto che interessa la frana e quindi il piede di questa di mano in mano che le acque rodono, lentamente ma continuamente si abbassa. Una serie di briglie nel Barquet sono indispensabili ad impedire ulteriori erosioni.

Ma la causa principale che determina la grande frana sono le acque che scorrono tra il suolo ed il sottosuolo in grande abbondanza durante le pioggie, umettando il piano di scorrimento.

Le sommità delle montagne di Vito e di Anduins è formata da un terreno quasi nudo e molto permeabile, che lascia passare immediatamente la pioggia nel sottosuolo; così le pendicii aride superficialmente nude. E qui ci vuole l'imboschimento tanto delle sommità delle e due montagne allo scopo di trattenere le acque, come delle pendici allo scopo di trattenere le acque ed i detriti rocciosi che, trasportati dalle acque, ne rendono più corrosiva l'azione nei rivoli e nei torrenti dove si raccoglie Questo imboschimento servirebbe a rassodare il terreno e fissare la frana

L'imboschimento non presenterebbe serie difficoltà. La natura del terreno vi si presterebbe assai anche dove sembra meno adatto e più arido, perchè nel sottosuolo non manca l'umidità necessaria, e sotto la ghiaia havvi una sabbia dove le piante mettono volentieri radici e crescono facilmente. Si può dire, che quasi il bosco verrebbe su da se naturalmente. L'ostacolo maggiore proviene dall'uomo improvvidamente avaro, che non ha mai voluto rinunciare a sfalciare e pascolare l'erba e tagliare le piante appena nate appena sono buone a farne delle fascine.

Occorre quindi assolutamente proibire lo sfalcio e specialmente il pascolo ed il taglio del bosco, nonchè le cave delle sabbie in tutti quei terreni dove è necessario il rimboschimento.

Senza tale proibizione è inutile parlare di rimboschimento. Solo dopo riescirà facile creare il bosco assecondando la natura ed assegnando premi ai privati e distribuendo gratuitamente le piante occorrenti, insieme alle opportune istruzioni.

In tale compito la Società Balneare deve prima dare l'esempio del rimboschimento degli estesi terreni alla medesima concessi dal Comune a tale scopo.

Da darte sua il Comune dovrà fare altrettanto pei fondi che tutt'ora possiede, ovvero cederli a privati volenterosi con il preciso obbligo di rimboscarli.

Questo per sommi capi il compito che interessa vivamente il nostro paese, sul quale molto opportunemente si fermerà l'attenzione della Pro Montibus e delle competenti autorità. A parte l'interesse del compito per se stesso e per la sua importanza, vi è ciò di notevole e di doppiamente vantaggio in quanto si farà per la sua soluzione, che costituirà un esempio una dimostrazione un saggio notevolissimo a tutta la regione, dei vantaggi e dei benefici che può arrecare il rimboschimento pel regime delle acque e per la consolidazione delle frane, e servirà di istruzione e persuasione ad una infinità di persone che frequentano la stazione di Anduins che il rimboschimento renderà veramente «climatica».

G. R. S.

POLCENIGO

Visita scolastica. — Da due giorni abbiamo fra noi il R. Vice Ispettore Scol. sig. Giovanni Rapuzzi in visita alle scuole. Egli se ne dimostrò soddisfatto sotto tutti gli aspetti.

Ciò d'altronde si prevedeva dato l'impareggiabile zelo, del direttore did. sig. Angelo Lenna e la consone cooperazione degli insegnanti tutti al bene della scuola.

A loro le più sentite congratulazioni.

Barbieri in gita. — Lunedì 5 i barbieri di Udine e Treviso in visita ai loro colleghi di Pordenone, unitamente a questi, verranno nel nostro attraente Polcenigo.

Da qui, dopo una visita al Castello ed alle sorgenti del Gorgazzo e colazione al Restaurand Albergo sig. Rafaele Tizianel, per lo splendido Longone e Sacile ritorneranno a Pordenone.

Ora al loro collega di qui signor G. B. Bosser la direzione degli onori di casa, e da Polcenigo s'abbiano pure in anticipo, un benvenuto.

Grandi festeggiamenti seguiranno domenica 4 nella vicina Fontanafredda con corsa ciclistica, nel pomeriggio, sul percorso: Fontanafredda-Treviso (and. rit. km. 100) libera a tutti i dilettanti.

Per questa sono stabiliti ricchi e numerosi premi: un orologio d'oro, e, un prezioso anello dono dell'on. deputato nostro avv. Chiaradia e parecchie medaglie. Tutti i premi sono esposti al negozio sig. Soldan Rino, il quale è pure incaricato di ricevere a tutto mezzodì di detta domenica le iscrizioni con la tassa di L. 3.

Vi sarà anche gran ballo sulla elegante e spaziosa piattaforma del paese.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cavallo in fuga. — Ieri, verso le 10.30 un cavallo imbizzaritosi di diede alla fuga. La strada era a quell'ora molto animata e la gente fuggì gridando. Sopra la carretta, trovavasi un bambino di 6 anni ed uno di 12 circa.

Il cavallo perscorse la piazza, via Amalteo, borgo fabbrica e si fermò perchè trovò chiuse le sbarre del passaggio a livello ferroviario.

Due cittadini dei primi accorsi trattennero l'animale impaurito e così fu evitato ogni maggiore pericolo. Il cavallo era del sig. De Lorenzi Paolo da Casarsa ed i bambini di lui figli. Dimostrarono assai coraggio.

SEDEGLIANO

Per maggior chiarezza della corrispondenza apparsa su questo giornale del 27 aprile intitolata: «Sedegliano — Smarrimento di progetto di strada», si crede necessario di aggiungere che lo smarrimento risale fino alla metà del febbraio p. p.

ARTA

Le raccolte Gortani

Caro Del Bianco

Il prof. Michele Gortani scrive da Torino a un amico di Tolmezzo, per chiedere: «se è cosa c'è di vero nell'articoletto Sic transit *pubblicato nella* Patria *di mercoledì 23 aprile. E' possibile che si possa arrivare fino al punto di gettar sulla strada le reliquie romane raccolte dal prof. Giovanni Gortani? Io persisto a sperare di no». Lei, caro Del Bianco, in questi giorni fu ad Avosacco e senza dubbio deve aver veduto e deve aver saputo qualche cosa. Risponda Lei alle ansiose domande del comune amico prof. Gortani.*

(segue la firma)

Interpellato direttamente, io posso dire questo soltanto: che effettivamente, da ragazzi del paese furono raccolti — gettati in istrada — moltissimi piccoli dadi di pietre bianche e colorate, di quelli che il defunto dott. Giovanni Gortani aveva salvato dai mosaici scavati a Zuglio, e quindi dell'epoca romana. Altre reliquie romane non vidi nè sulla strada nè altrove. Certo è deplorevole lo sperpero anche di quelle, cui l'Estinto portava tanto affetto; ma lo sarebbe assai più la dispersione delle note manoscritte — accompagnati per solito da schizzi topografici e di disegni — con cui l'illustre storiografo della Carnia soleva descrivere i ritrovamenti tutti, anche se apparentemente rivestissero una scarsa importanza. Da quello che il dott. Gortani mi mostrò in alcune visite fattegli, si può dire che non vi è appezzamento di terra, quasi, nel Canal di S. Pietro, al quale egli non abbia dedicato qualche riga illustrativa, di toponomastica, o di storia o di folklore.

Per un asilo infantile. — Un anno o due fa a Piano d'Arta fu istituito un Asilo infantile frequentato dai bambini di Piano, Avosacco ed Arta. L'utilissima istituzione, in questo breve periodo che si può dire di prova, incontrò il massimo favore della popolazione; e penetrò in tutti il convincimento che l'asilo potrebbe essere di grande vantaggio per l'educazione e l'istruzione dell'infanzia e per l'economia delle famiglie, se diretto razionalmente, se collocato in ambienti adatti e in posizione comodamente accessibile per le tre borgate.

Appunto per uno scambio d'idee sul vitale argomento, onde giungere se possibile ad una soluzione lodevole del problema, furono convocati domenica scorsa a Piano d'Arta. Ad Arta erano stati mandati quattordici inviti; ma solo tre persone intervennero al convegno; le altre due frazioni erano bene rappresentate; ma visto le defezione del capoluogo la riunione fu rimandata di quindici giorni e si ripeteranno gl'inviviti. Io spero che l'unica causa di questo mancato intervento dei rappresentanti di Arta sia dovuta al maltempo che imperversava domenica.

Non voglio supporre che i cittadini di Arta vogliono disinteressarsi del problema. Quelli di Piano, persone di tutti i partiti, chiedono la cooperazione di Arta per dar vita a una istituzione che avrà certo un bell'avvenire; ed Arta non deve rifiutare il suo concorso. E' ora che una buona volta abbiano a cessare le lotte di campanile fra paese e paese. Questo campanilismo è già stato fatale qualche anno fa, quando fu invano tentato il concentramento delle scuole comunali di Arta e Piano onde ottenere almeno una quarta classe elementare.

Nutro fiducia che gli abitanti di Arta vorranno dare il maggior interessamento affinchè l'Asilo infantile sia ben presto un fatto compiuto.

IPPLIS

In memoria dell'estinto Peresutti Giuseppe. — 30 aprile. Come fu annunciato dal *Corriere della Sera* e da altri giornali, la mattina del 26 passato il carabiniere Giuseppe Peresutti d'anni 24 nato e domiciliato in Ipplis, nell'ascendere il tram in movimento in Gorgonzola, cadde e fu travolto dalle ruote che lo resero deforme cadavere. Il giovane Peressutti, che era di ottimi precedenti, buono e laborioso, oltre che dalla famiglia era amato da tutto il paese; e la disgrazia fu qui appresa col massimo cordoglio. I di lui compaesani, appartenenti alla classe del 1889, cui pur egli apparteneva, con gentile pensiero, pensarono di far celebrare una messa solenne con ufficiatura. Sono essi: Zanuttini Vittorio, Ermacora Luigi, Bardus Angelo, Francovigh Romano, Gasparutti Pietro, Visintini Paolo, Visintini Gio. Batta, Mometti Lino e Fantini Antonio. Raccolta la somma occorrente, oggi, ciascuno munito della rispettiva torcia, si recarono alla Chiesa parrocchiale, ove con gran concorso di gente fu celebrata la messa cantata in suffragio dell'estinto Peresutti.

Consiglio Comunale. — Riunitosi questo Consiglio comunale il 27, ha approvato i seguenti oggetti:

Conto consuntivo 1912. — Regolamento organico degli impiegati e salariati comunali. — Contributo per l'assetto giuridico della Cattedra ambulante d'Agricoltura. — Contributo sullo stipendio del Consorzio Veterinario.

Rinviò ad altra seduta l'approvazione del conto consuntivo 1912 della Congregazione di Carità. Nominò due membri della commissione Mandamentale per le imposte.

PALMANOVA

Si spara alla testa
Perchè sfrattato dall'Austria.

Oggi mattina per tempo nel parco dell'ing. Campiutti in Fauglis, veniva trovato il cadavere di certo Michelutti Giuseppe di circa 25 anni.

Il Michelutti era fratello di un ex fattore del sig. Campiutti, anni fa si aveva arruolato nel corpo dei R. R. Carabinieri; ed aveva raggiunto il grado di V. Brigadiere. Tre mesi fa congedatosi, dai superiori gli era stato offerto che, se entro 90 giorni avesse ripreso il servizio, sarebbe rientrato col grado di brigadiere. Il Michelutti poco propenso a continuare la carriera, si aveva occupato a Cervignano, ove ha un fratello. In questi giorni la gendarmeria del luogo venuta a conoscenza che il Michelutti era un ex carabiniere, gli intimò lo sfratto, per sospetto spionaggio; e realmente iersi sera ritornò qui a Palmanova, ed al vetturale che lo condusse dalla stazione all'albergo ebbe a mostrargli la carta di sfratto. Le cause? Non può essere altro che, il fatto della perduta residenza a Cervignano, e forse la poca voglia di rientrare nell'arma, abbiano spinto il Michelutti alla triste decisione.

Proprio oggi scadeva il termine che poteva ripresentarsi in servizio.

Ieri sera alle ore 21.10 il fattore ed un guardiano sentirono nei pressi della Villa 2 spari, ma dato il folto degli alberi ove successe il fatto, sembrò così venissero da molto lontano, tanto che non ne fecero caso. Oggi mattina fu trovato con la rivoltella ancora in pugno; Si aveva sparato due colpi all'orecchio. Stamane alle ore 10 si recarono sopraluogo il giudice dott. Pasquale Crachi, il cancelliere sig. Arturo Belli ed il dott. Nicola Fedele.

Fu dato ordine del trasporto del cadavere nella Cella mortuaria. Dalla perquisizione fattagli addosso possedeva solo 40 centesimi, un'Agenda ed una fotofrafia di una giovane e bella ragazza.

La presidenza della nuova Banca. — Oggi per la prima volta si riunì il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa per la nomina dell'ufficio di Presidenza.

Venne eletto a Presidente il co. cav. dott. Guglielmo Bearzi, e segretario il sig. Ernesto Folledore.

Fra non molto la Banca comincierà a funzionare. Le auguriamo vita prospera e duratura.

Beneficenza. — Alla Congregazione di Carità — Asilo infantile e pro ricreatorio in morte del bambino Rossi Bruno pervennero le seguenti offerte:

Tosolini perito Carino L. 1, Serosoppi Francesco 1, Bertossi dottor Giacomo 1, Ida ed Emilio Iche 1, Tamburlini Osualdo 1, Buri Ennio 1, Olivo Gino 1, Luzzatti Emilio 1, Lanzi Enrico 1, Sclauzero Cesare 1, Zanolini Carlo 1, Bossi e Brumati 1, Cosmi Celso 1, Milocco Luigi 1, Famiglia Trevisan Pietro 1, Lazzaro Marcon 1, Cappa Aristide 1, Pagnucco Luigi cent. 50, Mucelli Adele 50, Del Mondo Gino 50, Demetrio Frategiani 50, Zaina Maria vedova Tempo 50, Deotto Lorenzo 50, Musuruana Pietro 50, Savorgnani Pietro 50, De Biasio Antonio 50, Damiani Cesare 50, Folledore Ernesto 50, Mazzolini Giuseppe 50, Visentin Silvio 50, Macoratti Giuseppe 50 Durli Leonardo 50, Gaspardis Giorgio 50, Orlandini Luigi 0.50 Bernardinis Antonietta 50, Rapretti Adriano 50, Vacchini Maria 50, Anna V. Buri 50, Rossini Libero 50, Geremia Fratelli 50, Gregoratti Giulia 50, Verzegnassi Luigi 50, Olvino Cesare 50, Hiche Rodolfo 50.

Alla Dante Alighieri: Ronzoni Fratelli L. 1, Lucia Rossi 0.70.

GEMONA

Stato civile del mese di aprile

Nati maschi 10, femmine 10. — Nati morti maschi 1, femmine —

Morti: Marini Leonardo di Leonardo di anni 1, Cargnelutti Domenico di Pietro di anni 1, Deotto Splottini Maria di anni 40 casalinga, Bellina Ernesto di Domenico di mesi 10, Tuti Beniamino di Giovanni di anni 2, Casani Francesco di Francesco d'anni 5, Morandini Maria di Giacomo di mesi 3, Azzola Maddalena ved. Buzzi d'anni 75 contadina, Madile Giovanni di Gio Batta di anni 15 murat., Braida Alfredo di Pietro di anni 3, Forgiarini Margherita di Pietro di anni 7, Cucchiaro Pecoraro Maria di anni 51 contadina, Della Marina Giorgio di anni 21 muratore, Mardero Maria ved. Serafini d'anni 75 casalinga, Venturinini Vilma di Francesco di mesi 11, Londero Domenico di Fedele di mesi 1, Melchior Antonio d'anni 75 contadino, Della Marina Luigi di anni 72 calzolaio, Michieli Giuseppe di ignoto di anni 1, Moras Teresa di Angelo d'anni 23 contadina, De Colle Giacinta fu Pietro d'anni 59 contadina, Boezio Daniele di anni 82 contadino, Cuzzi Ferdinando d'anni 1.

Matrimoni: Londero Gio Batta capomastro con Pascolo Maria casalinga, Goi Leonardo muratore con Picco Meschina casalinga, D'Aronco Giovanni fornaciaio con Sagoi Antonia contadina, Larice Giuseppe falegname con Londero Amabile casalinga, Picco Giuseppe ferroviere con Isola Italia agiata, Lepore Pietro Fornaciaio con Lorenzini Giovanna casalinga, Meggiorni Giovanni ferroviere con Zamolo Erminia sarta, Pascottini Angelo contadino con Iob Maria contadina, Elia Giuseppe marmista con Bianchi Antonia sarta.

Pubblicazioni pendenti: Gremese Enrico meccanico con colletti Ida operaia, Bazzara Umberto muratore con Zuliani Anna operaia.

S. DANIELE

Il primo Maggio. — In occasione del primo Maggio la sezione del partito socialista sandanielese e gli operai tipografi hanno pubblicato due vibrati manifesti, ispirati a sensi di fratellanza e solidarietà universale.

Di buon mattino una fanfara, da poco costruitasi, ed alla quale auguro costanza e sempre migliore affiatamento, rallegrò le vie del paese con le sue marcie.

CORNO DI ROSAZZO.

Grandi festeggiamenti di domenica. Eccovi il programma delle feste di domenica, indette dalla nostra Società di M. S. per l'inaugurazione della bandiera Sociale.

Ore 10. Apertura della pesca di beneficenza ricca di numerosi doni, tra cui molti di valore.

Ore 13.30 Ritrovo dei Soci della Società di M. S. e delle Rappresentanze delle Società consorelle in Piazza della Chiesa. Formazione del Corteo.

Ore 14. Partenza del Corteo per la Piazza del Municipio. — Cerimonia inaugurale, con l'intervento dell'Ill.mo sig. Prefetto e dell'Onorevole Signor Barone Elio Morpurgo, Padrino della Bandiera.

Ore 15. Apertura del Festival Grande Concerto della Banda Cittadina di Udine diretta dal M. Mario Mascagni, che svolgerà il seguente programma:

1. Marcia *Bretonne* — Fanchey.
2. Sinfonia *Vespri Siciliani* — Verdi.
3. Atto 3.o *Tosca* — Puccini.
4. Inno al Sole *Iris* — Mascagni.
5. Ouverture *Tannhäuser* — Wagner.
6. Ouverture *Solennelle 1812* — Tschaikowsky.

Ore 17. Ballo Popolare su elegante piattaforma del sig. Giuseppe Piccaro di Cividale con musica della distinta «Giovane Orchestra Cividalese.»

Ore 19. Artistica illuminazione del Piazzale del Municipio. Estrazione a sorte di una bicicletta messa in lotteria, fornita dalla ditta Co. G. de Puppi di Udine.

Servizio di carrozze da e per S. Giovanni Manzano ai treni delle 842, 13.27, 16.16, 19.11 e 22.44.

Ed eccovi ora l'elenco dei migliori doni pervenuti a tutt'oggi al comitato per la fiera di beneficenza:

Comm. E. V. Luzzatto prefetto della provincia, due vasi artistici in bronzo, on. bar. E. Morpurgo lampada elettrica da tavolo, orologio da viaggio in astuccio ed altri due oggetti per sopramobile, cav. dott. C. Perusini sindaco, astucci con necessaire da scrittoio in argento, dott. G. Muratti rappresentante costà della Società an. per la birra A. Drecher N. 50 bottiglie birra, ditta Menazzi di costà N. 47 sacchetti di paste all'uovo, Seccardi P. lampada elettrica da tavolo, nob. M. Pavani Miniola portafiori in vetro decorato, G. Deganutti di Cividale N. 6 bottiglie barbera, co. di Trento N. 12 bottiglie vino bianco, rag. Serrano C. orologio a sveglia, A. Donda servizio da birra in vetro decorato, C. Dotti, Milano, fornitore della bandiera che si inaugurera, servizio da frutta in porcellana, fratelli Tosolini di costà, due libri sacri, due scatole carta da lettere finissima e una «papetterie».

A questi vanno aggiunti altri doni di valore come, un regolatore grandissimo, un astuccio con 6 posate in argento da *dessert*, altro astuccio con posate in argento per dolce un'artistica coppa in cristallo e metallo dorato, diversi servizi da liquori, da vino e da caffè in vetro e porcellana decorati, altre bottiglie di ottimo vino, diverse sedie offerte dai varii seggiolai del paese, e un numero infinito di altri oggettini che rendono la pesca ricca oltre ogni dire.

Nè oggi possiamo ritenere chiuso l'elenco dei doni di valore, perchè il Comitato ne attende ancora e qualcuno *importantissimo*.

Coi doni sono anche pervenute al Comitato diverse offerte in danaro e cioè lire 30 dal sig. Lenassi Oddone di Gorizia, fornitore di legnami a quasi tutti i seggiolai di qui, lire 10 dal sig. G. G. Izzo di Torre Annunziato, lire 15 dalla Ditta A. Scaini di Cossà ed altre minori che per brevità tralasciamo di elencare.

Le Società consorelle che invieranno la propria rappresentanza con bandiera sono: la generale operaia e la M. S. fra agenti di commercio ind. e poss. di costà, la Operaia e la M. S. pro panettieri di Cividale. l'agricola operaia di Buia e le operaie di San Giovanni Manzano, di Terreano, di Pradamano (Cuore e concordia) di S. Giorgio Nogaro, di Trivignano e di Orsaria.

Hanno mandato l'adesione, scusandosi di non poter inviare la appresentanza, le società di Bertiolo, Pielungo, Pavia di Udine, Caneva di Sacile, Sequals, Valeriano, Preone, Palmanova, Enemonzo e Tarcento.

Se il tempo vorrà favorirci, avremo un concorso straordinario di forestieri, specialmente d'oltre confine, ove è grandissima l'aspettativa pel promettente concerto della vostra banda cittadina.

Il dono di S. M. il Re

Al sig. presidente della locale Società è oggi 1 maggio pervenuta la seguente letteta dal ministro della Real Casa.

Mi è gradito partecipare alla sig. V. Ill.a che S. M. il Re, in accoglimento della recente di Lei domanda si è compiaciuto destinare un Suo dono per la prossima festa di beneficenza a favore di codesto Sodalizio.

Il Reale oggetto consistente in un vaso di maiolica artistica, dipinto a mano, e viene oggi stesso spedito al di Lei indirizzo fermo alla stazione di S. Giovanni Manzano,

Con perfetta stima e considerazione

Il Ministro
f.to Mattioli.

BUTTRIO

Fermo di contrabbando. — L'altra notte, il caporale delle guardie di Finanza signor Paolo Carbone ed il di lui subalterno Martini Pietro, erano in servizio d'appostamento nei pressi del paese di Lovaria. Verso il tocco, sorpresero due contrabbandieri, ai quali, previe le usuali parole d'ordine, «molla, molla, ladro del governo» fecero deporre le cariche consistenti in 52 kg. di tabacco da fiuto. Non è questa la prima volta che il bravo e zelante caporale si distingue dopo la sua venuta a Buttrio, ed a ragione si è uso meritevole della più alta stima per parte dei suoi superiori.

LATISANA

Nella R. Pretura. — (X). Con decreto di S. Ecc. il primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, in data 29 aprile u. s., il cancelliere aggiunto di questa Pretutra sig. Mezzadri Luigi è stato riconfermato nella reggenza di tale ufficio, per un periodo di altri 3 mesi. Ce ne congratuliamo col sig. Mezzadri, il quale nel breve tempo che risiede fra noi, seppe cattivarsi, la simpatia della cittadinanza e ci auguriamo altre proroghe, o meglio la sua stabilità fra noi, tanto più che il nuovo funzionario qui destinato, pare abbia ottenuto altra destinazione.

BARCIS

Simposio per festeggiare una canditura. Alla trattoria Vittorello in Andreis convennero ieri sera il sindaco di Barcis sig. Emilio Gasperini, sig. Domenico Malattia consigliere il sig. Ettore Bragherolli direttore delle scuole della Vallata, il sig. Domenico De Zorzi, il sig. Masutti Guglielmo, il sig. Angelo Boz, l'assessore Mariutti di Andreis a festeggiare con famigliare allegria la notizia che il dott. Gino Zanardini si portava candidato politico del Collegio.

I convenuti pronunziarono discorsi di circostanza inneggianti alla Vittoria del dott. Zanardini al quale venne spedito pure un telegramma redatto dal Masutti. Ecco il telegramma inviato.

Dott. Gino Zanardini.

Meduno

Notizia vostra candidatura Deputazione politica collegio Spilimbergo Maniago riempie giubilo popolazione Vallata estimatrice per lunga esperienza vostro valore rettitudine, auspicante rigenerazione-popolo che saluta fidenti in voi sole avvenire.

Per gl' intervenuti.

Masutti

—

Crediamo di ripetere ancora una volta che, mentre facciamo e faremo la cronaca di ogni fatto che abbia attinenza con le prossime elezioni politiche nello stesso modo che per ogni altro; non intendimo prendere ancora partito nè pro nè contro questo o quel candidato.

Ancora non si conosce quale sarà la piattaforma elettorale; s'ignora quanti e quali saranno i candidati di ogni singolo collegio; sarebbe pertanto prematuro che noi ci pronunciassimo.

TOLMEZZO

Particolari sul tragico suicidio di ieri

1. Eccovi maggiori particolari sull'orribile fine del commesso daziario Carlo Ongaro stritolato dal treno come vi ho brevemente annunciato stamane.

L'Ongaro era partito stamani col primo treno da Tolmezzo diretto alla Carnia, col proposito già maturato di mettere fine ai suoi giorni. Quivi giunto, dopo breve sosta, prese la via del ritorno a piedi, oltrepassò il ponte del Fella finchè raggiunse i paraggi del Casello N. 1, dove si intrattenne fino al passaggio del treno delle 7.44 diretto a Villa Santina. Quando il convoglio stava per transitare da quel luogo il macchinista notò che un uomo saliva la scarpata in fretta e che appena a quattro metri dalla macchina si gettava attraverso il binario.

Fu un urlo, si fecero agire i freni ed il treno andò a fermarsi a circa 150 metri dalla vittima. La quale giaceva masso informe di carni sanguinolenti. Una gamba nettamente staccata giaceva a circa sei metri dal corpo, quà un piede reciso, là gl'intestini sparsi nella ghiaia sanguinolenta: uno spettacolo raccapricciante.

Le pesanti ruote erano passate sul corpo longitudinalmente dalla gamba alla spalla squarciandolo in modo orribile. La morte deve essere stata istantanea.

Per quanto la testa fosse rimasta intatta nessuno potè riconoscere l'Ongaro partito un'ora prima sullo stesso treno da Tolmezzo, tanto il viso si era contrafatto, dagli spasimi fulminei della morte. Soltanto qualche ora dopo, mentre si attendeva l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge, il cadavere fu identificato.

A quanto finora si dice pare che l'Ongaro fosse stato ieri licenziato dalla Ditta Trezza. Nulla però lasciò egli trapelare sul truce proposito che in seguito a ciò si andava maturando nell'animo suo. Ieri sera anzi si era intrattenuto allegramente sino a tarda ora alla Birreria Centrale a giocare le carte. Poi con nessuna apparente preoccupazione aveva scritto diverse lettere quindi si era congedato per rincasare.

PRATA DI PORDENONE

Grave ribaltata. — Ieri sera verso le ore sei certo Giovanni Roman di circa anni 45, domestico del parroco di Palse, se ne ritornava da Pordenone guidando il cavallo.

Giunto sullo stradone di Rorai piccolo, per una falsa manovra delle redini trascinava cavallo e carettina nell'orlo del sottostante fossato. La carretta andò a sbattere nel tronco di un ippocastano e si ribaltò.

Sulla carretta si trovava anche la mamma del Parroco che, nella ribaltata riportò solo leggere escorizioni Il Roman invece riportava la frattura della gamba sinistra. Fu prontamente curato dall'egregio nostro medico supplente D.r Alfredo Russi.

Il Roman ne avrà per parecchi giorni.

SACILE

Al Giardino Infantile. 1. Alle 10 di questa mane al Giardino infantile ebbe luogo una festicciuola di carattere intimo, modesto e perciò non si fecero inviti.

Pur tuttavia parecchi furono i genitori che intervennero accompagnando i cari frugoli, adorni di fiori. La sala del Giardino era, pure adorna di sempre verde e la festa, iniziata col suono della marcia reale, si svolse con quella semplicità e schiettezza che sono caratteristiche dell'infanzia.

Si ebbero canti, recitazioni e scherzi d'occasione preparati dalla signora Clotilde Zaro, Consigliera del Patronato, incaricata della direzione provvisoria del Giardino, ed eseguiti con precisione sotto l'abile guida delle signorine Maria Savio e Maria Vando.

Alla fine i cari bambini ebbero dolci e bevande.

Assistevano, fra altri, alla festa, la signora Elena Massarini, Sartori e il vice-Ispettore sig. Rapuzzi segretario ed anima dell'Istituto.

Accompagnò al piano le varie canzoni la signorina Anna Vando. A tutti i cooperatori alla riuscita della semplice ma commovente riunione, il nostro plauso.

Società Operaia. Dopo la soluzione del problema riguardante la nomina del medico sociale, e inseguito all'interessamento addimostrato dall'attuale Consiglio Direttivo, s'è notato un risveglio benefico in città a favore del Sodalizio operaio. Infatti, ieri il Consiglio stesso accettò ben 18 domande d'ammissione a nuovi soci.

Il fatto, che giova sperare non s'arresterà, dimostra luminosamente come il nostro Sodalizio, sia giunto a scuotere l'apatia e la ritrosia del paese.

Che ne diranno, quei tali che, a preferenza d'inscriversi alla Società Operaia del loco nativo preferirono e in numero considerevole, domandare l'ammissione in Sodalizio appartenente a un Comune limitrofo? Dovremo chiamarli rinnegati? Ma soffermiamoci con le interrogazioni, poichè non vorremmo far arrossire di vergogna quei tali messeri, che così poca fiducia nutrono verso le istituzioni locali.

Conferenza Silvestri. — Per iniziativa della Società per l'insegnamento popolare, sabato p. v. alle ore 20.30, il prof. cav. Abate Emilio Silvestri, terrà al Politeam Zancanaro una conferenza a pagamento sul tema:

Le gemme artistiche nella divina commedia di Dante e cioè;

Parte I. Il concetto dantesco. — il sommo della visione. — Il grottesco e mostruoso sublimi.

Parte II. Musica e armonia nella visione dantesca — il trionfo di Beatrice — l'umanesimo trionfante del poeta.

La conferenza verrà illustrata da 80 proiezioni splendide.

PORDENONE

Il Primo Maggio. — La giornata fu calmissima. Nella mattinata una conferenza tenuta dall'avv. Giuseppe Ellero al Cinematografo Roma, a Torre una bicchierata privata con conferenza di Don Annibale Giordani direttore della *Concordia* e la cronaca della giornata è terminata.

Alla conferenza dell'avv. Ellero assistevano 800 persone circa e molta... forza, come al solito. Egli ha rievocato il significato della festa. Considerò i problemi più urgenti della vita politica nel presente momento dal punto di vista degli interessi della classe lavoratrice. Rilevò lo stato di disagio economico come conseguenza della impresa libica e delle forti spese militari, invocò una riforma tributaria onde il fiscalismo possa gravare più sugli abbienti che non sulle classe diseredate che hanno già dato il loro tributo alla patria collo spargere sui campi di battaglia il loro sangue. Constatò pure che l'altra sera in Consiglio Comunale si fece rilevare come i bisogni e problemi più importanti come acquedotto, Ospitale, scuole, vie di comunicazione, rimangono insoddisfatti a causa delle scosse condizione finanziarie del Municipio. Il pubblico ripetutamente applaudì l'oratore.

L'avv. Ellero fu pure ad Aviano dove tenne un discorso nella sala del municipio. Parlò in un banchetto a Morsure in occasione della istituzione delle Cooperative Scalpellini.

Infine parlò a Grizzo in cortile Giacomello sempre applaudito da numeroso pubblico.

Recita straordinaria al Sociale. — Sabato 3 corr. al Sociale avremo una recita straordinaria della Compagnia Fumagalli che darà la Fiammata, nuovissima per Pordenone.

Si erigerà un nuovo ospedale

Oggi in una sala del Municipio sotto la Presidenza del Sindaco si è riunita la Commissione Pro erigendo nuovo ospedale con intervento del comm. Borgomanero e della Giunta Comunale. Gli intervenuti decisero di addivenire alla costruzione di un nuovo ospedale i cui mezzi saranno provveduti dal Comune mediante un mutuo, dai fondi dell'ospedale e dalla pubblica beneficenza.

Ci compiaciamo di questa decisione.

La prima gita del Club Alpino. — Domenica 4 corr. seguirà la prima gita del Club Alpino Pordenonese. Vi prenderanno parte circa 30 gitanti divisi in due squadre. Le partenze si effettueranno alle 4 del mattino con biciclette e giardiniere.

La riunione si farà al palazzo del Consiglio dove avrà luogo il pranzo.

Corriere Giudiziario

Corte d'appello di Venezia

Padre e figlio condannati. — Piazza Giuseppe di anni 71 ed il figlio suo Piazza Natale di anni 32, furono condannati dal Tribuna e di Pordenone alla multa di lire 250 col perdono per avere, in Marsure di Aviano, il 25 maggio 1912, offeso l'onore e il decoro del messo esattoriale Coletti Riccardo. La Corte conferma. Avv. Cristofoli e Magrini.

Zucchero amaro. — Capitanio Giuseppe di anni 26 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 4 e giorni 6 per avere nel recinto delle Ferrovie, la mattina del 22 agosto 1912, sottratto due chilogrammi di zucchero, a danno dell'Amministrazione Ferroviaria. La corte conferma. — Dif. avv. Cosattini.

Il Governo parla chiaro sulle agitazioni

dopo la condanna di Mario Sterle.

Il Montenegro vuol tirare in lungo.

Austria e Italia nell'Albania.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati — Gallena si associa alla commemorazione ieri fatta dal senatore Bracco. Presidente comunica i ringraziamenti del sindaco di Orvieto per le condoglianze della Camera; annuncia che i funerali avranno luogo domani. La Camera vi sarà rappresentata da deputati all'uopo sorteggiati.

Per la condanna di Mario Sterle

Di Scalea dichiara all'on. Eugenio Chiesa in merito alla sua interrogazione sulla condanna di Mario Sterle che il Governo non poteva fare prima nè potrà fare dopo la condanna pratica alcuna, e ciò per ragioni di convenienza internazionale. Come noi non tollereremmo alcuna ingerenza di governi esteri a proposito di processi che si svolgono nel nostro paese a carico di cittadini italiani, così il governo italiano non può in alcun modo ingerirsi in un processo svoltosi in Austria a carico di un cittadino austriaco.

L'on. Falcioni aggiunge che le autorità di p. s., nel reprimere manifestazioni a favore del giovane Mario Sterle, si sono mantenute nei limiti della stretta legalità avverte che i nostri giovani studenti si guideranno saggiamente astenendosi dalle inopportune manifestazioni, se vorranno invitare gravi misure già in massima deliberate e conservare la simpatia del Paese.

L'on. Chiesa rileva che la notizia della condanna di Mario Sterle è stata intesa nel paese con vivo intenso dolore. Nota che il processo si svolse a Vienna, dinanzi a giurati che nulla hanno fatto per alleviare la sorte del giovane reo del delitto di italianità. Domanda poi che siasi tentato impedire ai nostri studenti di esprimere la propria solidarietà e la comunanza di sensi patriottici col giovane italiano vittima di sì iniqua condanna.

Si risponde ad altre interrogazioni, tra le quali una dell'on. Montù sulla necessità di disciplinare la navigazione aerea mediante accordi internazionali.

Montù, dopo la risposta dell'on. Mirabelli che riconosce questa necessità nota che il *nostro paese più particolarmente deve provvedere e difendersi da indiscrete ricognizioni aeree*.

(*Vedi, a proposito le escursioni di aeroplani austriaci sopra Cividale e la valle del Natisone e sopra Dolegnano, che sono recentissime; e i famosi palloni dirigibili dell'anno passato, sopra le vallate della Carnia*).

Continua poi la discussione dal disegno di legge sull'ordinamento dei corpi militari dalla regia marina. Partecipa alla discussione anche l'on. Ancona.

La seduta si chiude con la presentazione di alcuni disegni di legge.

Senato. Continua la discussione sulla modificazione del testo unico della legge comunale e provinciale. L'art. 22 offre occasione all'onor. Ascoleo di pronunciare un discorso in favore del voto amministrativo alle donne.

La difesa di Luzzatto

A proposito delle responsabilità morali e politiche, il «Corriere d'Italia» ha da Milano il seguente fonogramma:

Una persona amica, devota all'on. Riccardo Luzzatto, si mostra oggi sicura sulla difesa che il deputato radicale farà alla Camera.

L'on. Luzzatto dimostrerà che le sue raccomandazioni non hanno avuto forma tale da poter essere definite come illecite pressioni.

L'on. Luzzatto asserisce anche di non essere stato patrocinatore della transazione come vero e proprio avvocato dell'Impresa Borrelli.

Il deputato di S. Daniele del Friul pare che abbia intenzione di far il nome di una personalità dell'attuale Governo che nel passato rappresentava invece direttamente l'impresa Borrelli.

Questo nome non è ancora stato fatto attraverso le varie indiscrezioni.

Piroscafo incagliato nelle vicinanze di Tolmetta

Milano, 2. — Si ha da Bengasi:

Il piroscafo *Redentore* con a bordo merci e settantadue ascari comandati dal capitano Darrigo si è incagliato nelle vicinanze di Tolmetta.

I passeggieri e la posta furono trasbordati.

Temesi che il piroscafo sia perduto.

Il Montenegro rinvia la Questione di Scutari

Vienna 1 — Rispondendo alla nota delle potenze di Montenegro afferma la sua deferenza a loro riguardo, aggiungendo che la presa di Scutari non costituisce affatto una sfida alla loro precedente deliberazione. Il Montenegro si duole tuttavia di ignorare ancora la delimitazione progettata per l'Albania.

Riferendosi infine alla comunicazione degli alleati alle potenze del 24 aprile il Montenegro si riserva di trattare la questione di Scutari nel corso dei negoziati di pace, quando gli alleati discuteranno colle potenze la delimitazione definitiva dell'Albania.

Le potenze sono tutte d'accordo.

Londra, 1. — Gli abasciatori giunsero al Ministero degli Esteri alle ore 15.30 per la riunione.

La conferenza terminò alle 17.55. L'ambasciatore russo lasciò per primo il Ministero: l'ambasciatore austrungarico per ultimo.

Una informazione dell'Agenzia Reuter dice: I timori espressi circa la possibilità di uno scacco della conferenza degli ambasciatori non si sono realizzati. L'ambasciatore di Austria Ungheria è rimasto qualche tempo a conversare con Sir Grey dopo che gli ambasciatori ebbero lasciato il Ministero.

Poco dopo da questo è stato annunciato che gli ambasciatori si riuniranno lunedì prossimo. Nel frattempo gli ambasciatori comunicheranno ai rispettivi governi le decisioni prese oggi.

Le mani libere all'Italia.

Vienna, 2. — La *Reickspost* in continuazione quasi ad una nota pubblicata ieri in seguito all'articolo della *Tribuna*, nota nella quale prevedeva la eventualità di uno sbarco italiano nei porti di Santi Quaranta e Vallona, dice oggi che non intendendo l'Italia partecipare ad un'azione contro il Montenegro con l'Austria - Ungheria i due governi potrebbero mettersi d'accordo circa l'Albania. L'Italia abbia le mani libere nell'Albania meridionale, l'Austria si prenda cura di sistemare l'Albania settentrionale. Una Albania divisa in una sfera settentrionale e meridionale di interessi sarà migliore che una Albania dove esistessero continui punti di attrito. Colla buona volontà da ambe le parti non sarà difficile mettersi d'accordo.

Francesco Giuseppe convoca il Consiglio della Corona

Vienna, 1. — Una edizione straordinaria del «Neues Wiener Tagblatt» reca: L'imperatore convocò per domani un consiglio straordinario della Corona a cui parteciperanno oltre ai ministri comuni, i due presidenti del consiglio austriaco e ungherese. L'imperatore ricevette stamane il ministro degli esteri ed il capo dello stato maggiore in udienze, che sono durate circa tre ore.

Le Potenze impongono la firma della pace.

(*NOSTRO FONOGRAMMA.*)

MILANO, 2. — Si ha da Costantinopoli che ieri il decano degli ambasciatori marchese Pallavicini a nome delle grandi Potenze ha presentato alla Porta una nota collettiva con cui le si impone di nominare i delegati per la firma della pace con gli alleati balcanici.

I particolari sul duplice assassinio di Vallona.

Bari 1. Venerdì scorso, Giavid Pascià chiedeva al Governo provvisorio di Vallona libero passaggio e garanzia di sicurezza personale per Niazi bey che, essendo ammalato, desiderava di imbarcarsi a Vallona per raggiungere Costantinopoli. Mehmet pascià, ministro della Guerra, e Mufit, ministro dell'Interno del Governo provvisorio accolsero la domanda mettendo a disposizione di Niazi bey dodici albanesi gheghi (cioè cristiani), come scorta.

Niazi bey è noto per aver capeggiato assieme a Enver bey, la rivoluzione giovane turca, e per essere uno dei più fanatici fautori del Comitato Unione e Progresso, benchè albanese, essendo oriundo di Resna, nell'Albania meridionale. Egli era odiato dagli albanesi che gli imputavano la responsabilità delle rappresaglie commesse dal Governo Giovane Turco contro l'Albania.

Lunedì, Niazi bey, accompagnato da un ufficiale d'ordinanza e scortato da dodici albanesi gheghi, giunse a Vallona, dove visitò parecchi amici. La popolazione lo guardava in cagnesco e sussurrava che egli ordisse trame contro il Governo provvisorio.

Obbedendo ai consigli degli amici, sentendosi malsicuro, mercoledì appena il piroscafo «Adriatico» della società di navigazione Puglia giunse, Niazi bey abbandonò Vallona e discese al porto, allo scopo di imbarcarsi subito. Giunto alle ore 16 al molo, sempre accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza e scortato dai dodici gheghi, mentre stava mettendo il piede nella barca che lo doveva portare a bordo, uno della scorta gli sparava tre colpi a bruciapelo, uccidendolo. Niazi bey cadde bocconi nella barca.

L'ufficiale d'ordinanza, voltatosi, si gettò sopra l'assassino afferrandolo per le braccia e atterrandolo; ma un altro ghego puntò la propria rivoltella alla tempia dell'ufficiale e sparava freddandolo. I due assassini si davano quindi alla fuga scaricando le rivoltelle in aria, per significare alla popolazione che avevano ucciso per vendetta di sangue.

E' consuetudine albanese che, quando si commette un omicidio per vendetta di sangue, si devono sparare tre colpi in aria per avvertirne la popolazione ed aver quindi libera la fuga. Difatti gli uccisori poterono scomparire senza essere menomamente disturbati.

La notizia si diffuse rapidamente e produsse a Vallona dapprima un senso di soddisfazione, poi panico, temendosi rappresaglie dai soldati di Giavid pascià. I gendarmi del Governo provvisorio occuparono subito le strade per evitare disordini. Il Governo provvisorio si adunò sotto la presidenza di Mehmet pascià e deplorò l'assassinio, deliberando di inviare cinquecento uomini sul fiume Viosa, allo scopo di contendere il passo all'eventuale temuta avanzata dei soldati turchi che venissero a vendicare la morte di Niazi bey. I cadaveri di Niazi bey e del suo ufficiale d'ordinanza furono portati a Vallona e deposti entro la moschea affollatasi subito di centinaja di mussulmani.

Il primo maggio

fu solennizzato ovunque, in Italia ed all'estero, con perfetta tranquillità, che finora si sappia.

A Roma, in un comizio di circa ottomila persone fu impedito di parlare al socialista riformista Mario Silvestri; e alla sera vi furono una trentina di banchetti: servite il primo maggio «in letizia»!

A Torino, a Milano, a Bologna ecc. ecc. molti discorsi, perchè ognuno dei tredici partiti in cui si distinguono i socialisti e dei settantaquattro nei quali si dividono gli altri «estremi» volle dire la sua. Disordini rimarchevoli, nessuno, tranne un po' di raucedine buscatasi da qualche oratore per le concioni dette a voce un po' forzata e qualche interruzione da parte dei funzionari di Pubblica Sicurezza.

CRONACA CITTADINA

Una giunta protesta

Il prof. Pecile Presidente dell'Associazione Agraria Friulana ha indirizzato la seguente lettera ai Deputati Friulani, nella quale indubbiamente non possono non consentire quanti al progresso agrario si interessano.

Onorevole Signore

Nel progetto di legge presentato alla Camera da S. E. il Ministro della P. I. per il miglioramento economico del professori delle scuole medie, viene soppresso l'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali e sostituito con 15 conferenze annue, rendendo così questa disciplina ultra facoltativa.

Il fatto è enorme se si considera la grande necessità d'importare la scuola rurale a base agricola in un Paese agricolo come l'Italia.

Mentre all'estero si intensifica la diffusione dell'insegnamento agrario nella scuola popolare, oggi da noi lo si vuol sopprimere proprio nella scuola normale che dissemina ogni anno a centinaia le maestre rurali nelle nostre campagne.

L'insegnamento agrario reso obbligatorio nella scuola Normale nel 1896 veniva confermato obbligatorie anche nella scuola rurale nel 1898 dopo il congresso di Torino nel quale la Società degli Agricoltori Italiani si occupò dell'argomento, propugnando con voto speciale l'obbligatorietà dell'insegnamento agrario nella scuola popolare.

Urge che la S. V. faccia sentire alla Camera il bisogno di un emendamento alla legge in questo senso:

«L'agraria resti materia obbligatoria nelle scuole Normali maschili e femminili e nelle tecniche a tipo agrario.

«Gli insegnanti di agraria cui la legge 3 aprile 1906 N. 142 art. 74 del regolamento, 28 agosto 1906 confermò nell'ufficio, restino al loro posto quali insegnanti di ruolo, o nella peggiore ipotesi, rimangono nell'attuale condizione di incaricati fuori ruolo.

Oso rivolgermi alla S. V. Ill.ma anche nella mia qualità di Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, pregandola a voler autorevolmente interessarsi perchè con opportuni ritocchi, alla proposta legge, sia tolto il pericolo che vengano stabilite delle disposizioni, che rappresenterebbero un vero regresso nel campo dell'istruzione agraria nazionale.

Coi sensi del massimo ossequio.

D. Pecile
Presidente dell'Associazione Agraria Friulana

Il primo maggio

La giornata di ieri coincidendo con la festa dell'Ascensione, si ebbe un primo di maggio più animato degli anni decorsi.

Nella mattina, il pubblicista di Venezia Ettore Bolzoni tenne una conferenza alla sala Cecchini. Durante la conferenza, alla quale assisteva circa un centinaio e mezzo di persone si dispensarono molti garofani rossi: in friulano *sclopòn*.

Nel pomeriggio la banda cittadina tenne concerto in Piazza XX. settembre, davanti a scarso pubblico. Seguì un ballo popolare nel cortile dell'Ospitale vecchio, e concerto della banda del secondo fanteria sotto la loggia municipale.

Alle 8.30, all'Albergo Toppo i tramvieri, e la commissione della camera del lavoro si riunirono a banchetto.

Circa una trentina i coperti. Allo spumante, parlarono sulla necessità di organizzazione e sul significato della festa, i signori: Antonio Cremese, Silvio Savio, Miani, della Camera e due tramvieri. La lor lieta raccolta si sciolse verso la mezzanotte.

Commemorazione Wagneriana VIII. concerto della « G. Verdi » — Ricorrendo nel maggio p. v. il centenario della nascita di Wagner, nelle maggiori città se ne fa la commemorazione, cercando di renderla più degna dell'immortale maestro.

Qui la nostra « *Società Verdi* » da parecchio tempo va studiando la cosa: fissata l'orchestra di Monaco, dirett. Löwe questa all'ultimo momento sospese la tournè in Italia. Vennero allora subito riprese altre trattative, che condussero finalmente oggi alla scrittura definitiva per il *17 maggio p.v.* dell'orchestra del maestro *Baroni* (uno dei più grandi direttori dell'orchestre italiani,) col seguente interessantissimo programma:

1. Tannhäuser	Ouverture
2. Lohengrin	Preludio I.
3. Oro del Reno	Entrato dei nel Wolhan
4. Tristano e Isotta	Preludio e Morte
5. Parsifal	Incantesimo del venerdì Santo
6. Maestri e Cantori	Preludi 3. e 1.

Una sottoscrizione fra studenti

Da Padova, riceviamo una circolare del Comitato nazionale « Pro Mario Sterle », il giovane triestino diciasettenne che recentemente la Corte d'Assise di Vienna, in seguito al verdetto dei giurati, condannò a cinque anni di carcere duro inasprito da tre mesi di digiuno in seguito all'aver egli ordinate e fattesi spedire da una tipografia del Regno come di una commemorazione di Guglielmo Oberdan. Il Comitato nazionale costituitosi fra gli studenti della Università di Padova (e nel quale figurano anche uno o due friulani) ha promosso una sottoscrizione nazionale affinchè:

a) si possa validamente far patrocinare lo Sterle (che ha ricorso) nel definitivo responso giuridico;

b) si aiuti l'infelice sua famiglia;

c) si abbia un fondo di riserva per una eventuale attiva azione nazionale, qualora la sentenza venga confermata.

Le offerte sono da indirizzarsi al Comitato « pro Mario Sterle » in Padova. Minima offerta, centesimi 20.

Per gli espressi

Udine 1.o Maggio 1913.

Riceviamo dell'esimio direttore provinciale delle Poste cav. Parrini.

Ringrazio la S. V. Ill.ma della pubblicazione della mia lettera intorno all'espresso postale urgente e la prego di aggiungere, a compimento di quanto è detto in essa che la soprattassa per l'invio degli espressi medesimi, normalmente, dev'essere rappresentata da un francobollo apposito, ma che è ammesso anche l'uso di quelli ordinari, purchè il mittente scriva sull'indirizzo, in modo che ben si vegga; *espresso urgente*. I francobolli speciali saranno messi in vendita prossimamente.

Le feste di Cussignacco si svolgeranno domenica 11 corr. Il nostro cenno in proposito poteva far supporre che fossero state indette per dopodomani 4.

L'orario delle macellerie. — I macellai di Udine portano a conoscenza del pubblico che a datare dal 1.o maggio tutti gli esercizi di macelleria della Città rimarranno chiusi dalle ore 1 alle 5 pomeridiane, escleso le vigilie di giorno festivo.

Per le cure alpina e marina dei bambini. — Col 1 Maggio sono aperti i concorsi per l'invio gratuito all'ospizio marino, all'Istituto Rachitici di Venezia, ed alla Colonia Alpina in Frattis, di bambini malaticci d'ambo i sessi pertinenti:

I. Al Comune di Udine. (Rimanendo posti disponibili, dopo l'ammissione dei gratuiti, possono essere ammessi anche bambini verso pagamento di rette da stabilirsi dal Consiglio.) Termine perentorio per presentare le domande alla Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia Via A. Manzoni Udine, il 31 Maggio.

II.o Per alcune piazze all'Ospizio Marino e per alcune piazze alla Colonia Apina (semprechè le rispettive famiglie o gli enti locali si obblighino di pagare le relative rette); e per quattro piazze completamente gratuite alla Colonia Alpina per bambini malaticci d'ambo i sessi, appartenenti ai Comuni della Provincia. Termine perentorio per presentare le domande come sopra il 7 Giugnio.

La beneficenza quotidiana

Un gruppo di amici

per onorare la memoria della sig.a Ferucci Teresina offri L. 100 per un letto alla Colonia Alpina e L. 65 per l'erigenda Colonia Marina di Lignano.

Gli oblatori, a L. 5, cadauno sono i seguenti:

Girardini on. avv. Giuseppe, Girardini Emilio, Nardini avv. Emilio Comelli avv. Giuseppe, Castellani dott. Giuseppe, Camovitto Ugo Rubbazzer magg.o Italico, Morelli Lorenzo, Ostermann Giovanni, Pico cav. Emilio, Burghart cav. Rodolfo, Burghart Roberto, Coceanni avv. Pietro, Spezzotti Ettore, Spezzotti cav. Luigi, Andreoli Comillo, Mestroni Luigi, Vitorello Vittorio, Carnelutti Guido, Politi Odorico, di Caporiacco co. cav. Giuliano, Pirona dott. Venanzio, Barnaba Pietro, Moro Silvio, Malignani cav. Arturo, Facchini ing. Carlo, Miotti cav. Giovanni, Urbanis cav. Giuseppe Petz ing. Sergio, Feruglio prof. Giuseppe, Antonini Giacomo, di Caporiacco co. avv. Gino, co Pietro Colombatti.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Lino Battistella: Pietro Angeli fu Pietro L. 1, D.r Ernesto Ballico e Mainardis Luigi 10, Pietro Pauluzza 2; in morte di Rizzardi Maria: Giuseppina Rizzi Grassi 1; in morte di Pietro Fabris di Paularo: Arturo Ferrucci 1; in morte di Sabbadini Giuseppe: Marcuzzi Giovanni 1; in morte di Teresina Ferrucci: Giuseppina d'Este Foramit 2, avv. Francesco Zamparo 10, Dorta Fantin 2, Luigi Micoli Toscano 5, Fratelli Nascimbeni 2, Canciani Ugo, Ciro, Guido ed Ines m. D.r Celotti 40, Maria e Federico Piva 2, Fam. Maseri 2, Giovanni Marcuzzi 1, Alessandro Miani 2; in morte di Rabatelli: rag. Antonio Gabrieli 1; in morte di Savia Milocco Zanussi: Enea Spivach 1; in morte di Carlotta Bettazzi Venturini: Ida Passero 1, cav. Enrico Bruni 2, Pietro Migotti 1.

Offerte Associazione Scuola e Famiglia in morte di Lino Battistella: Angeli Pellegrini fu Antonio; i fratelli e la sorella 30, Pietro Sacchetti 5, Ispettore Benedetti e Amici 14.

Offerte alla Cucina Popolare in morte del signor Sabbadini Giuseppe: Il sig. Bissattini Giovanni offri L. 2.

Nel personale ferroviario

Durante il mese di aprile furono dalla direzione generale delle ferrovie stabiliti i seguenti traslochi fra il personale del nostro reparto:

Emilio Micheluz applicato da Pasian Schiavonesco a Pontebba; Adriano Malerbi impiegato da Pontebba a Treviso; Angelo Burigana applicato da Moggio a Montebelluna; Domenico Rebeschini applicato da Casarsa a Moggio; Luigi Pistrelli applicato da Portoguaro alla stazione per la Carnia; Ivanhoè Vaccaroni da Pontebba a Udine; Giuseppe Mondaini applicato da Venezia a Resiutta; Giovanni Gozzi applicato da Verona a staz. per la Carnia; Luigi Girotto app. da stazione per la Carnia a Montebelluna; Guglielmo Garubeta appl. da Resiutta a Susegana.

Due gravi disgrazie.

Ieri ricorsero all'ospedale:

— Il carrettiere Luigi Rami di 32 anni abitante a Godia. Scaricando con binda, fu travolto sotto il peso con la gamba sinistra.

Riportò una contusione grave alla gamba sinistra a ferita lacero contusa con distacco d'un frammento della tibia.

— Fu accolto all'ospedale certo Giovanni Burra d'anni 51, per frattura di una tibia. Guarirà in un mese circa.

Veramente indovinata è la disposizione delle lampade elettriche sul viale di Chiavris. Poste sul terrapieno che fiancheggia la roia, illuminano l'alto viale dei pedoni e lasciano l'ampia strada in una discreta penombra, che diventerà più fitta quando gli alberi del viale ricordato saranno completamente rivestiti di fronde e di foglie. E allora sarà facile così per le vetture come per i passeggeri scambiarsi qualche bacio impreveduto; e le acque della roggia avranno il grande vantaggio di vedere anche di notte dove si dirigano con il lento sì ma incessante loro fatale andare.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Le operette

Il successo di *Santarellina* fu pienamente confermato iersera.

Oggi a richiesta si rappresenta per l'ultima volta *La casta Susanna*. E' da prevedersi un teatro esaurito.

Per domani è annunziata la prémière della *Reginetta delle Rose*, il lavoro del maestro Leoncavallo.

L'aspettatviva è vivivissima.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Nuovo eccezionale programma per questa sera:

Pathè Journal N. 322.

Esercizi giapponesi, dal vero.

Il Pastore della primavera, graziosa commedia romantica.

Il villino del Diavolo, comica.

Orchestra di Dame Viennesi

Allo scopo di rendere più attraenti le rappresentazioni cinematografiche la Direzione del teatro Sociale ha scritturato una distinta *orchestra di Dame Viennesi*. Tra una parte e l'altra del programma verranno eseguiti scelti pezzi musicali. I concerti incominceranno questa sera.

Il programma del Cinematografo è composti di 4 proiezioni nuove con soggetti variati.

I prezzi restano inalterati.

Quanto prima il capolavoro Pathecolor *Zazà*.

Cronaca degli affari

Liquidazione stragiudiziale. — Riferimmo, nel novembre 1912, della circolare diramata dall'avv. Gino del Missier ai creditori del sig. Fonda Giuseppe (già proprietario del Collegio Aristide Gabelli), invitandoli ad un'adunanza per procedere tra essi al riparto di somma a ciò depositata in sue mani dal Fonda; e sull'adunanza dei creditori. Essi diedero incarico all'avv. Gino Zagato di fare ogni pratica necessaria nel loro interesse. In seguito: si eseguì sequestro conservativo della somma di L. 4250 presso l'avv. Del Missier, per impedire che il debitore la potesse ritirare; si verificarono i crediti eliminando i non giustificati e ottenendo che abbandonasse ogni pretesa sulla somma sequestrata anche la Ditta Gazzulli e Franzelli, di Trieste, che vantava un credito di oltre L. 9000; si ottenne che il prof. Aristide Ferrerio, nuovo proprietario del Collegio Gabelli, rinunciasse al proprio rilevante credito per tasse, acquedotto e illuminazione pagate per conto del Fonda, promettendo in compenso di non molestarlo con eventuali atti giudiziali; e con questa promessa si ottenne pure la rinuncia, da parte della sig. Luisa Del Giudice-Passero, proprietaria del fabbricato in cui ha sede il Collegio, al credito privilegiato per danni recati dal Fonda ai locali affittatigli.

Se ottenne ancora che la Ditta Morgante e Cattaruzzi, che aveva eseguito pegno presso l'avv. Del Missier sulla somma in deposito, desistesse dagli atti, che avrebbero danneggiato specialmente i creditori lontani da Udine.

Dopo questo lungo lavoro di preparazione, con la convinzione che non estistono altre attività sui quali i creditori possono far valere i loro diritti gli avv. Gino Zagato e Gino del Missier propongono ai creditori un riparto in ragione del 27,60 0|0.

Dedotta ogni spesa (sequestro conservativo. pegno presso terzi eseguito dalla Ditta Morgante e Cattaruzzi, ecc.) la somma da ripartirsi rimane di L. 3927; il passivo ammesso è di lire 14227; da ciò la percentuale suindicata.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 75

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

Abbandonata così ogni speranza di acciuffare i quattro manigoldi, mio cugino ritornò premurosamente presso di me. Insieme trasportammo la contessa nella stanza in cui l'aveva lasciata suo marito. Il piccolo stiletto che le estraemmo dalla spalla spiegò chiaramente l'accaduto.

La contessa aveva inteso le parole dei nichilisti e affacciatasi nel corridoio aveva veduto l'atto del sicario.

Mentre questi brandiva lo stiletto per colpirmi al cuore, la disgraziata contessa, sotto l'impressione delle parole del marito, volendo riscattare la sua vita con un atto supremo di sacrificio, aveva deviato il colpo fatale, prendendo per sè quella morte che mi era stata destinata.

Cercammo subito di frenare l'abbondante emorragia. Ma la contessa non aveva più speranza.

— Tutto è inutile — mormorò — Questa gente colpisce per uccidere. Il più abile chirurgo d'Europa non potrebbe salvarmi, come non avrebbe potuto salvar voi s'io non fossi giunta in tempo...

Antonio, che era un poco enciclopedico e si intendeva più di me di chirurgia, scosse tristamente il capo. Egli non poteva contraddire la contessa, la quale andava perdendo sempre più le forze.

— Quella fanciulla !.. — mormorò indicando l'uscio in faccia a noi — Vorrei dirle una parola... Abbiate la bontà di condurmela quì.

Noi esitammo un momento.

Che cosa avrebbe risposto Flora ?.. E poi non aveva già essa assistito a troppe scene pietose, quel giorno ?.. La nostra perplessità non durò a lungo, perchè di un tratto Flora uscì dalla stanza: aveva udito il trambusto, ed era venuta a vedere che cosa fosse accaduto.

Nell'atto in cui si affacciava nella nostra stanza, la contessa le fe' cenno di avvicinarsi con uno sguardo così supplichevole che il cuore generoso della giovane non seppe resistere. Ella si inginocchiò presso la morente, cercando di accomodarla sul divano meglio di quanto le nostre mani avessero saputo.

— Non possiamo far nulla, per voi ? — chiese Flora con voce tremante ed amichevole.

— No, nulla... « Non disturbatevi... I minuti sono contati — mormorò la moribonda. — Molte cose vorrei dirvi, signorina...

Poscia guardando negli occhi la fanciulla soggiunse con voce grave:

— Voi amate Uberto Gascogne...

Un vampa di rossore salì al viso della giovinetta.

— Voi amate Uberto Gascogne — ripetè la contessa — Siate schietta con una moribonda. Voi l'amate... Ascoltatemi dunque... Perdonatemi se, colle mie insinuazioni, colle mie calunnie, sono riuscita a distogliere il vostro cuore dal suo; ho posta la discordia fra di voi, interrompendo così le lunghe tradizioni del vostro affetto. Per scopi politici speravo che avreste aderito ai miei progetti, consentendo a sposare il principe Mirski; e per riuscire calunniai Uberto Gascogne... Perdonatemi... E così mi perdoni Iddio !

— Vi perdono, come spero di essere perdonata da voi — replicò Flora, baciando la contessa.

Dopo quel bacio pietoso, il viso della contessa assunse una espressione di calma. E così spirò senza un gemito, dolcemente, e speriamo perdonata da Dio pel suo atto di carità.

Ci inginocchiammo commossi fra quei due cadaveri, per volgere una preghiera alla misericordia di Dio.

Dopo un lungo e solenne silenzio, Antonio mi rivolse la parola:

— Non vorrei profanare questi dolorosi momenti, caro Uberto; ma purtroppo, dobbiamo prendere una decisione. Mi pare sia urgente e necessario l'intervento delle autorità. Questa signora apparteneva alla più alta classe sociale; è stata barbaramente assassinata in questa casa. Guarda in che bell'impiccio ci troviamo !.. Da un momento all'altro possiamo cadere tutti in potere della polizia !

— La polizia !?..

Come mi atterriva quella parola, in una simile pace! La mia orribile prigionia, spaventoso incubo del quale credevo di essermi per sempre ridestato, poteva ancora rinnovarsi !.. E anche su Flora sarebbero caduti i sospetti della polizia !..

Vi èrano indizi bastanti per spedirci tutti di bel nuovo sulla via della Siberia.

Flora avrebbe corso i più gravi rischi essendo col padre suo evasa dal carcere.

Il consiglio di Antonio di ricorrere all'Ambasciata, a ben considerare, mi sembrò di attuazione difficile. Avrebbero dovuto farsi inchieste ufficiali, magari un processo; e allora non sapevo come ne saremmo potuti uscire completamente assolti. Inoltre bisognava pensare a Flora; e poteva darsi che il suo governo — rappresentato dall'ambasciata tedesca — non giudicasse la situazione sotto la medesima luce favorevole colla quale forse l'ambasciata inglese avrebbe giudicata la mia.

Comunicai tutti questi miei timori ad Antonio traendolo in disparte, mentre la povera Flora disponeva alla meglio le camere mortuarie. L'ottimismo di mio cugino svanì dopo le mie parole.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.40 — A. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.1 — 19.5.

Per Cormons O. 5.40 A. 8.10 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 D. 6 55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 15.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 — 11.15 — 13.30 festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 19.14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9 51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15 46 — O 19.41 — O. 23.14 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14 58 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7. — A. 3.20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.33 — 12 56 — 17 38 21.58

Da Cividale 6 50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19 30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea (contata)

FERRENOSIO FAVARA



Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.

Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via Pietra 91 - Genova, Piazza Fontane Marose

Deposito in Udine: Francesco Minisini

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

CURA IMMEDIATA

GOTTA, REUMATISMO

BAUME BENGUÉ

NEVRALGIE, EMICRANIA

Dr BENGUÉ, 47, rue Blanche, Paris

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Touristes)

contro i **CALLI - INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**) portano: **ESTERIORMENTE** (sull'involucro che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Scatola L. 0,60 e franco per posta contro vaglia L. 0,65.

ASMA

guarita colle Polveri Sigarete Dottor CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni, invia gratis e franco D.re CLERY. Parigi 53 Boul. St. Martin.

Franc. Cogolo

Callista

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17 si reca anche a domicilio.

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES

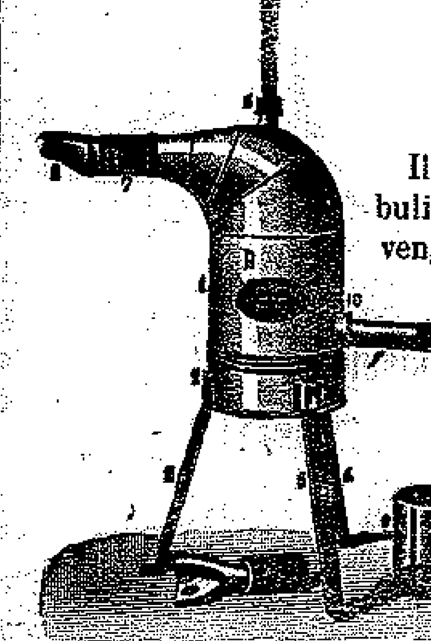
sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione

modello prof. L. V. NICOLAI



Il Nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature a getto diretto della faringe e laringe.

Il Nebulizzatore « **Nicolai** » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

Avvisi economici

Cercasi Friuli abili agenti per vendita diretta consumatori olii oliva vini del chianti. Ditta Gustavo Maschietto e C. Conegliano.

IGIENE della BOCCA

Acqua fenico - Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica a la bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malatte della gola (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.25** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per conservazi ne delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. **1.50** - medio L. **2.50** - grande L. **3.25** - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Gordusio (Palazzo Borsa)

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Esigere espressamente le polveri "KEFOL,,

STITICHEZZA

e sue conseguenze: **Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, ... cattive, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.**

Cura Razionale Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e **Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

PREZZO: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

Preparati da R. DE ROUSSEUES, Farmacista a PARIGI

Esigere ...

Contro la

CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo, gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**

(*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)

MILANO

AGENZIE con Stabilimenti propri

a CHIASSO per la SVIZZERA

a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA

a S. LUDWIG per la GERMANIA

a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIE

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO

SPECIALITA dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni — **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE in ITALIA:

ROMA Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17

TORINO Via Orfane N. 7

BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del ***Fernet-Branca***

nell'AMERICA del SUD ***Carlo F. Hofer e C. - Genova***

nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e Francoforte S|M

Nell'AMERICA del NORD ***L. GANDOLFI e C. - NEW YORK***

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA	VINO CHINATO	Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE	Vieux Cognac SUPÉRIEUR	Gran Liquore Giallo "MILANO"	VINO VERMOUTH

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**

Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzioni a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1913